Anno XXIII. Venerdì 20 Maggio 1870 N. 118

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto concernente le Camere di Commercio ed Arti delle provincie di Venezia e di Mantova.

R. decreto col quale il prefetto della provincia di Benevento è delegato per lo scioglimento della promiscuità demaniale esistente sopra una parte della montagna denominata — Piana Maggiore —.

R. Decreto col quale la Società anonima di assicurazioni marittime in Genova sotto il titolo di — Compagnia Regina d' Italia — è autorizzata.

Elenco di nomine e disposizioni fatte nel personale del Ministero della guerra.

Elenco di nomine e disposizioni fatte nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 17 *Maggio.*

Si riprende la discussione interrotta ieri circa la interpellanza dell' onorevole Spantigati sopra la legalità del decreto 6 aprile che prescrive le norme a seguirsi negli esami di licenza ginnasiale e liceale.

La Camera è deserta contandosi appena una trentina di deputati presenti!

Correnti (ministro per la pubblica istruzione) risponde all' interpellante giustificando il decreto, e dimostrando la opportunità della decorrenza di un triennio per gli esami di licenza liceale. Respinge poi vivamente l'accusa di illegalità lanciatagli contro e adduce tutti gli argomenti e le ragioni per le quali il Ministero fu indotto a promulgarlo. Il legislatore, egli dice, ha trovato che questi studi non possono farsi in meno di tre anni, è dunque evidente che partendo da questo criterio nessuno potrà incolpare il Ministero d' illegalità, perchè il decreto 6 aprile non è che la sanzione del principio stabilito nella legge.

Spantigati combatte con molta vivacità le teorie del ministro e propone un ordine del giorno, col quale il ministro è invitato a non frapporre ostacoli alla libertà dell' insegnamento nel senso fissato dalla legge.

La Camera, a proposta del presidente, delibera che tale quistione venga definita allorchè verranno alla Camera i provvedimenti finanziari relativi alla pubblica istruzione.

Lanza (presidente del Consiglio) rammentando la dichiarazione dell' onorevole *Marincola* fatta ieri alla Camera circa i fatti di Catanzaro legge le parole da lui detto nella seduta del 9 corrente, e comunica i dispacci ricevuti dal prefetto di Catanzaro in cui si diceva che ben 300 cittadini si erano messi a disposizione dell' autorità governativa. Quanto alla protesta di Menotti Garibaldi rammenta aver detto in quella seduta, che Menotti riprovava la insurrezione e null' altro.

Marincola ripete che i cittadini di Catanzaro smentiscono le asserzioni del ministro, e che quanto prima manderanno una loro protesta.

Si passa alla discussione del progetto di legge per cessione di alcuni terreni e fabbricati al Municipio di Napoli.

I due articoli della legge sono approvati senza discussione in seguito a brevi spiegazioni del relatore *D'Ayala.*

Comincia l' esame del bilancio dei lavori pubblici,

Bonfadini, Gadda (ministro) e *Depretis* (relatore) fanno alcune osservazioni generali, dopo di che si passa alla discussione dei capitoli e se ne approvano i primi dodici.

LA BANDA DEL GALLIANI

Togliamo dall' *Opinione* questa sua particolare corrispondenza da Arcidosso, 16 marzo 1870.

« Non vi dispiaceranno alcuni ragguagli intorno alla cattura della banda comandata dal Galliani. La banda trovavasi nelle ore pom. del 13 a Monte Lattaia. Di ciò informato il capitano dei carabinieri, sig. Salvagnoli, muoveva contro di essa, con 25 a 30 carabinieri e soldati di linea, ma essa si era già avviata in luogo che per Grosseto, per la volta di Baltignano, girando sotto Montepescali, accennava a Campagnatico. Il capitano Salvagnoli si recava tosto verso Istia, dove lasciava più che metà della pic-

APPENDICE

Avendo il Ministero dei lavori pubblici richieste notizie sui Porti del Regno, ci piace rendere di pubblica ragione la seguente bella Memoria storica cui sul Porto di Magnavacca dettava l' egregio signor avvocato *Rinaldi* di Comacchio.

Eccola:

IL PORTO
DI MAGNAVACCA

Plinio il vecchio (III. 16) scrivendo nel primo secolo dell' era volgare, fece una rassegna topografica del suo tempo delle bocche del Po, procedendosi da Ravenna ad Altino, coll' ordine seguente: La Fossa Augusta, la Foce Spinetica la Caprasia, il Sagi, L'Olana o Volana, la Carbonaria, le Fosse Filistine.

La fossa Augusta, così denominata dal fortunato oppressore della libertà latina, dal Po condotta metteva nel Porto di Classe, dove stavano sull'àncora le navi romane della classe ravennate.

La foce Spinetica, L'Olana o Volana, seconda e quinta nell' ordine di Plinio, sono li due rami principali del Po mentovati da Polibio (II.16), che visse due secoli prima dell' era volgare.

Della Foce Caprasia e dell' altra chiamata Sagi così ragiona l' Arduino al citato passo di Plinio. « Caprasiae « et Sagis que padi ostia fuerunt, nunc « obscurior investigatio est, locorum « facie immutata stagnis comaciensi- « bus: superest marius ibi ostium unum, « quod hodie **Porto di Magna-** « **vacca** nominant, quod sive Ca- « prasiam sive Sagin possis inter- « pretari »

Secondo alcuni la Caprasia sarebbe stata dov' è presentemente il **Porto di Magnavacca**; secondo altri il Sagi sarebbe **Magnavacca**, e la Caprasia la **Bocca di Bellocchio**; ma come opina il Frizzi (Mem. etc. lib. 1. Cap. 17), e questa opinione sembra più verosimile, forse le reliquie di Caprasia e di Sagi si conservano in quei canali assai capaci, che per le terre e ville di Portomaggiore, Porto di Rotta e Porto di Vetrara versano l' acque del Polesine di S. Giorgio nelle Valli di Comacchio.

Altri pretendono, che gli Assagi toscani fondassero il porto, che dal proprio nome chiamarono **Sagi**, su quelle parole di Plinio (III. 16), sebbene variamente lette « omnia ea flumina « fossasque primi Assagi fecere Tu- « sci »; vogliono che i Galli, discacciati gli Etruschi o Toscani, ne restassero padroni fino alla conquista fattane dai Romani; e che Augusto restaurasse ed ingrandisse il porto (Moroni Vol. 15, p. 32), ma non Plinio ciò conferma; non altro antico scrittore, o monumento parla di queste opere d' Augusto.

Il porto di Comacchio è ricordato soltanto nella storia dei secoli barbari. Cresciuti i Comacchiesi nelle invasioni barbariche sotto i Goti e Longobardi vennero potenti d' armi e di navi, posero in mare numerose flotte; aiutarono Teodorico nell' assedio di Ravenna, combatterono Costantino III. Giustiniano II, Leone III, Niceforo I. Imperatori d' oriente.

Era allora il porto di Comacchio capacissimo d' ogni armata, e quello che più importa riparato da ogni vento e sicuro, per essere fra due lidi ristretto. (Ferri stor. di Com. lib. 2. Cap. 21.)

Avendo intanto Lodovico II. Imperatore d' occidente, donato Comacchio ad ottone d' Este col titolo di Conte, presi i Veneziani da gelosia, che potessero i Comacchiesi sotto il nuovo signore divenire più potenti, con armata poderosa oppugnarono il porto, che, dopo fiero combattimento e spargimento di molto sangue, ebbero in loro potere colla città che misero a ruba a ferro a fuoco (Ann. 854).

Ristorati i Comacchiesi dai sofferti

cola forza che aveva seco, per intercettar il passo alla banda o combatterla qualora si fosse presentata e proseguiva per Sticcianese, ove giungeva alla domani. Ma della banda niuna notizia. Intanto a Campagnatico arrivava una compagnia di bersaglieri da Grosseto con altra truppa. »

« La banda aveva guadato l'Ombrone al Sasso sopra Paganico. »

« I carabinieri giunti a Cinigiano seppero che la banda vi era passata, ed era partita verso Castiglioncella, ma veramente aveva mutata direzione ed erasi diretta a Montelaterone, nell' intento di proseguir per Arcidosso o Castel del Piano. Ed essi sempre dietro sino a Montelaterone, ove arrivarono al matino del 15. La banda era nel Castagneto alla Badia, ed il cap. Salvagnoli non esitò ad andarla ad attaccare coi suoi otto carabinieri a cavallo. Accortasi la banda dalle colline a destra della strada di chi d' Arcidosso va a S. Fiora, ove trovavasi, dell' avvicinarsi della forza, prese uno scorciatoio per Monte Amiata sopra le Aiole. Ed i carabinieri dietro pei burroni, e presa una vantaggiosa posizione, piombarono sopra la banda, intimandole di arrendersi e deporre le armi. »

« La banda mostrò un momento d' esitanza, ma visto il contegno risoluto de' carabinieri, cedè e si lasciò menar in Arcidosso. Erano 42 col Calbani, avevano 24 fucili, 17 baionette, daghe, squadroni, pistole, stili e munizione. »

« Undici insorti si erano staccati prima dalla banda; ma quattro furono tosto arrestati, e si ritiene che gli altri non ritarderanno a cader nelle mani della giustizia. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Diversi fogli fiorentini fanno considerazioni e riflessioni su gli ultimi tentativi repubblicani. Ora ne piace riportare quanto scrive l' *Opinione* su questo proposito:

« I nostri repubblicani, oltre al non essere liberali, non sono nemmeno nazionali. Ecco un' altra verità che si sprigiona dagli ultimi fatti e dalla storia giornaliera di questi tentativi rivoluzionari. I giovinotti di Napoli, i trecento di Catanzaro, gli eroi di Volterra non si levarono a tumulto se non perchè credettero dato il segnale da Parigi, e quando seppero che colà invece non si era attaccato in tempo la sinfonia, restarono come quei corifei che cominciano le loro mosse coreografiche prima che la musica sia disposta per seguirli. Sono questi che ordinariamente accusano la politica del Regno d' Italia di essere mancipia di quella di Francia e poi ci danno questo bellissimo esempio di cieca devozione alle mosse di qualunque pugno di plebi straniere.

« Si può egli considerare in modo più abbietto la dignità del proprio paese? Sono ancora al principio di questo secolo, quando le repubbliche sorgevano e cadevano in Italia a seconda del figurino che giungeva di Francia; ma ora si sarebbe conquistata l' unità, si aspirerebbe a diventare una grande nazione e per mostrarlo si farebbe vedere che questa nazione, che vuol esser grande, si rassegna ad accettare in ciò che maggiormente interessa il suo benessere e la sua posizione politica, la direzione indiscussa ed indiscutibile della parte più volgare e meno pregevole d' un popolo straniero? »

PAVIA 17 — Leggesi nel *Costituzionale*:

Questa mattina verso le dieci su la porta della Università venivano affissi due foglietti portanti per tutta firma il motto « Alcuni repubblicani » ed « Alcuni studenti già garibaldini » — nei quali emergevano le frasi seguenti: — *I nostri confratelli delle Calabrie, di Napoli e di Toscana innalzarono il vessillo della libertà e della rigenerazione dei popoli.... stiamo pronti ad insorgere.... È inutile aver ricorso al Parlamento.... stiamo pronti al primo appello che ci verrà segnalato dai nostri capi.*

VENEZIA 18 — La *Gazz. di Venezia* ha per telegramma che il sindaco, principe Giovanelli, ha già lasciato il letto.

— Il *Tempo* annunzia l' arrivo a Venezia del commendatore Acton ministro della marina.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuaz. e fine V. N. di ieri)

Nuovo sussidio chiesto dal Comitato pel Monumento Savonarola.

L' Assessore Scutellari, sull' avviso che il sussidio debba essere proporzionato al disegno dell' opera, e che il disegno non può farsi senza conoscere la località ove situare il monumento, propone che questo sia collocato nella piazza della Pace.

Viene quindi a discutersi la misura del sussidio da accordarsi, e dopo varie proposte il Consiglio adotta quelle dell'Assessore Santini e del Consiglier Gattelli, di concorrere per altre Ital. L. 14,000 da pagarsi in 5 anni a far tempo dal 1871.

Proposta del Consiglier Ferriani, onde il Consiglio dichiari che il Maestro Mornasi senza obbligo di applicare all' insegnamento del Flauto ed Ottavino nell' Istituto Musicale, è nel diritto di continuare a percepire il soldo intero di Capo-Banda in Lire 1800 *annue, disimpegnando le funzioni del suo Capitolato; e conseguenti deliberazioni intorno al modo di provvedere all' insegnamento del Flauto nell' Istituto Musicale, ove ne risulti il bisogno.*

Dopo ciò il Consiglier Ferriani sviluppa la sua proposta, che il Maestro Mornasi sia in diritto di continuare a percepire il soldo intero di Capo-Banda in L. 1800 annue, disimpegnando le funzioni del suo Capitolato. Egli la spiega dal punto di vista dell' interesse, della convenienza e del diritto del Mornasi.

Dopo qualche spiegazione del Consiglier Massari, membro della Commissione che compilò lo statuto della scuola Musicale, per dimostrare che alla Commissione stessa cessata anzi tempo, non è imputabile alcun proposito di vulnerati diritti acquisiti, il Consiglio a grande maggioranza approva la proposta del Ferriani. Senonchè rendendosi poi necessario il provvedere all' insegnamento del Flauto nell' istituto Musicale, il Consiglio si riserba di ritornare sull' argomento.

Domanda di partecipare con azioni alla Società cooperativa Italiana per la Esposizione dei prodotti d' arte ed industria da tenersi in Torino nel 1872.

Dopo ciò il Consiglio delibera di concorrere con 5 azioni alla Società cooperativa Italiana per la esposizione dei prodotti d' arte ed industria da tenersi in Torino nel 1872; e ciò fu proposto dal Consiglier Sani, il quale modificò l'altra Gattelli di concorrervi con 10 azioni.

---

danni mantennero ancora una certa potenza marittima sull' Adriatico fino all' epoca in cui l' impero d' occidente fu devoluto ai Principi Tedeschi.

Teneva Comacchio dopo la metà del secolo decimo con Adalberto, Re d' Italia; il quale signoreggiava in Ravenna, allora capitale del regno, e molestava colle navi comacchiesi i mercatanti Veneziani contro la volontà del Pontefice Agapito II. Per lo che i Veneziani, collegati con Ottone I. Imperatore, chiamato in Italia dal Pontefice, raccolta prestamente una flotta formidabile, distrussero l' armata dei Comacchiesi, di nuovo pigliarono la città, di nuovo la bruciarono (Ann. 955), come narra il Platina nella vita d' Agapito II.

Dopo questi fatti memorabili nella storia della marina militare de' secoli barbari, Comacchio fu conceduto da Gregorio V. agli Arcivescovi di Ravenna (997), si ordinò a repubblica, si diede ai Ravennati, agli Estensi: confuso col ducato di Ferrara stette sotto i Pontefici dal 1598 al 1796; dalla convenzione di Cesare d' Este con Clemente Ottavo all' arrivo dei francesi in Ferrara; meno anni diciasette d'occupazione tedesca nel primo quarto del secolo XVIII.

Il Porto di Magnavacca è chiamato **Maliavaca** in una carta del 1314 presso il Federici (Rer. Pomp. Hist. 1. 47) « Raybosola inter Comaclum et insulam Volanae in « portum Maliavace descendens »

Nel tomo II. dei miscellanei di questo Archivio Vescovile abbiamo ritrovato la storia d' una lite mossa sul porto di Magnavacca dalla celebre badia di S. Iacopo in cella Volana o dei Vaccolino contro il Comune di Comacchio: controversia dalle parti contendenti compromessa il 7 Agosto 1373 nel Marchese Nicolò d'Este, il successore nel vicariato di Aldobrandino primogenito d' obizzo; il quale con sentenza 3. settembre 1373 agli atti del Notaio messer Rolfino da Codigoro dichiarò spettare la proprietà del porto e lido di Magnavacca al monistero di S. Iacopo in Cella Volana, e l' usofrutto in perpetuo al Comune di Comacchio.

Fra le disposizioni dello statuto di Comacchio dell' anno 1494 sono quelle che riguardano l'introduzione momentanea o permanente delle merci pel porto di Magnavacca e del dazio da riscuotersi dal comune colla premessa distinzione.

Non bastando le scarse rendite del dazio a mantener il porto nello stato per avere la perenne introduzione dell' acque del mare nelle valli, furono dal Municipio cedute le sue ragioni sul porto e dazio di Magnavacca ad Alfonso I. Duca di Ferrara per istrumento 27 Febbrajo 1520 a' rogiti del notaio ducale Iacopo da Savona, impresso nella Storia del Ferri (IV. 39).

Allora fu che gli estensi principi, da cui l' Italia riconosce tanti beneficì di gentilezza, di dottrina, di lettere e d' arti, cominciarono e compierono i lavori del nostro porto; e grandi furono, e degni della loro magnificenza, o fossero a termine condotti dopo la convenzione stipulata nel gennaio 1539 tra Paolo III. ed Ercole II; lo che ancora si argomenta da quella lettera, che fa si viva ipotiposi delle miserie di Comacchio, scritta nel 1538 a Paolo Manuzio da Bartolomeo Ricci; celebre scrittore latino, ed a quel tempo podestà ducale in Comacchio; o fossero i lavori medesimi compiuti, come lasciò scritto col Ferri il Vescovo Pandolfi, sotto il dominio d' Alfonso I. morto l' anno 1534, pochi giorni dopo la morte del suo nemico Clemente. VII.

«Veggio d'Ercole Alfonso invitta prole
« Erger torri sul lido e nuova mole:
« Arma di doppia torre il porto e il lido,
« Al nemico vascel chiude l' entrata,
« E la città difende e il regio nido...

Imperocchè gli Estensi pensando principalmente allo stabilimento della Città, e vedendo, che le sue rovine

Nomina del Custode regolatore dei pubblici orologi in seguito del Concorso.

Venendo poscia alla nomina del Custode regolatore dei pubblici orologi, il quale sarà anche incaricato dell'orologio del Teatro, si pongono a voti i soli due che produssero i migliori documenti in fatto di idoneità, cioè

Romagnoli Vincenzo, il quale ebbe voti favorevoli 7 contrari 15.

Pasquali Enrico, il quale fu nominato con voti favorevoli 17 contrari 5.

Chiusura del Bilancio Preventivo 1870.

Finalmente si procede alla chiusura definitiva del Bilancio, che si riassume così:

	ATTIVO					
	Proposte della Giunta			Deliberazione del Consiglio		
Residui Attivi.	L.	21397	20	L.	21397	20
Entrate Ordinarie. . .	»	586534	88	»	609062	63
Entrate Straordinarie.	»	47351	34	»	21495	08
	L.	655283	42	L.	651954	91
	»	651954	91			
Minori Entrate	L.	3328	51			
	PASSIVO					
Residui Passivi	L.	42919	38	L.	42919	38
	»	1039551	79	»	1041484	48
	»	210854	11	»	181723	45
	L.	1293325	28	L.	1266127	31
	»	1266127	31			
Minori Spese	L.	27197	97			
Da cui detratta la minore Entrata di .	»	3328	51			
Resta l' Economia di.	L.	23869	46			

da portarsi a diminuzione del sopraccarico generale, il quale secondo le proposte di Giunta essendo stato determinato in . . . L. 638041. 86

rimane di sole . . . L. 614172. 40

così diviso:

L. 558158. 59 sulla fondiaria corrispondenti a Cent. 128

L. 46549. 31 sulla mobiliare corrispondenti a . . « 20

L. 9464. 50 sulla Tassa Vetture e Domestici corrispondenti a. . . « 50

La sovraimposta sulla fondiaria del 1869 di Centesimi 133, ammontava a Lire 588525. 25. Ne consegue che quella del 1870 sarà minore di L. 30366. 66 Vale a dire di Centesimi sette.

Dopo ciò si è sciolta l' adunanza.

Ieri si è inaugurata la Sessione ordinaria di primavera del nostro Consiglio comunale.

Iersera e ier l' altro sera la truppa quì di guarnigione rimase consegnata nei quartieri.

Ignoriamo il perchè di questa misura eccezionale, e solo sappiamo e ci piace constatare, che la tranquillità nella nostra città e provincia si mantiene inalterata.

Società del Magazzino cooperativo. — Domenica 22 prossimo, alle ore 11 antimeridiane precise nella sala della Società operaia, si terrà un' adunanza generale per trattare dei seguenti oggetti:

1.° Modificazione dell' Art.° 16 dello Statuto.

2.° Nomine del presidente, vice-presidente, tre consiglieri e segretario.

Corre voce per la città che fra non molto il Municipio pubblicherà un avviso, col quale farà noto che è trasportato provvisoriamente il Mercato dei pesce nel locale del Macello dei suini, sito nella strada di *Piangipane*, essendo questo un locale coperto, ben arieggiato, fornito di acque, di scoli e di comodo accesso pei carichi.

Noi facciamo voti perchè un tale trasporto venga effettuato il più presto che sia possibile, non potendosi più tollerare l' attuale Pescheria ch' è una vera pozzanghera sotto ogni rapporto.

Disgrazia. — Ieri intorno alle 6 pom. il sig. cav. Chiappara, ispettore del locale Ufficio di P. S. passeggiava nel suo carrettino tirato da un cavallo, quando questo essendosi ombrato, fu egli rovesciato a terra in via dei Giardini, presso la chiesa della Rosa, rimanendone alquanto malconcio.

Passava per colà il medico chirurgo dott. Giuseppe Costa il quale profferiva la sua opera al caduto che l' accettava e rimontava col Costa in carrettino per condursi a casa. Ripresa la corsa, il cavallo si ombrò di nuovo ed entrambi furono rovesciati.

Il cav. Chiappara ha riportato diverse contusioni alla faccia e agli arti, e il dott. Costa una ferita lacero-contusa al gomito sinistro ferita e contusioni che ci affermano non gravi.

Teatro Tosi-Borghi. — Le nostre previsioni si sono avverate. L' annunciato tragico dramma — *Il Massacro di Pantin* — datosi iersera dalla drammatica compagnia Bertini a vantaggio del primo attore sig. Tollo fece colà buona chiamata di gente. La produzione però è stata così meschina, che il seratante non ebbe campo di poter figurare ed aver pago il suo amor proprio mercè quegli applausi, che fanno così bene e sono di tanto incoraggiamento per chi batte la scabrosa carriera dell' arte rappresentativa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. Totale 2.
NATI-MORTI N. 1.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 19. — L' *Opinione* nella sua seconda edizione dice: Un giornale della sera annunzia la comparsa di una banda fra Sarzana e Spezia, l'ingrossamento di quella uscita da Reggio d' Emilia, e la presenza di una grossa banda nelle provincie di Catanzaro.

Queste notizie non hanno ombra di fondamento. La banda partita da Reggio d' Emilia fu interamente dispersa. Fra Sarzana e Spezia non vi furono bande, nè ve ne sono nelle Calabrie.

Parigi 18. — Il Corpo legislativo approvò i rapporti degli uffici sul Plebiscito.

Schneider dichiarò che le operazioni della votazione si sono compiute regolarmente, quindi il popolo francese approvò il Plebiscito (Grida: *viva l'imperatore*).

Simon vuole fare una osservazione.

La Camera vota l'ordine del giorno.

Simon presenta una interpellanza sul plebiscito.

Berna 18. — In seguito ai tentativi insurrezionali in Italia, il Consiglio federale invitò il governo del Ticino ad internare i rifugiati italiani che si trovano attualmente alla frontiera del Cantone.

Firenze 19. — Il prestito Bevilacqua-Lamasa è stato definitivamente autorizzato.

Sarà messo alla sottoscrizione pub-

dal mare provenivano, giudicarono da questa parte fortificarla. Munito adunque il porto d'arginature e palificate, e fabbricato verso del mare, in luogo ora volgarmente chiamato **Le Casette**, il superbo palazzo ducale, innalzarono per la guardia del porto, del lido, del palazzo e della città due fortissime torri, guernite di soldati, e delle loro tremende artiglierie, divenute famose nelle guerre di quel secolo.

Sotto il dominio dei Pontefici, il Card. Cennini aveva rafforzate ed allungate le palafitte del Porto di Magnavacca (1627). Ma sono più importanti i lavori del Card. Pallotta.

« Che di Caprasia il porto angusto e breve
« E dilata e munisce e in mare allunga.

L' acqua del porto con tortuosi giri si divolgeva nelle valli. Il Card. Pallotta, a mettere in comunicazione più celere l'onde del mare coll'acque della laguna, scavò il lungo e largo canale, che ancora si chiama col suo nome, e dal mare in linea retta lo condusse alla porta dei **Tre Ponti**; superbissimo ponte nello stesso tempo fabbricato con nobile architettura sopra cinque grandi archi dal Cav. Danese, celebre architetto ed idrostatico.

Un' iscrizione latina posta al Card. Pallotta (1638) ricorda la ricostruzione dell'attuale porto di Magnavacca; nei seguenti versi del vescovo Pandolfi descrivesi il canale suddetto.

« Da Caprasia un canal vago sciogli este,
« Che dentro la Città l'acque correnti
« Porta, e veloce il navigar faceste
« Ai nocchieri che pria givano lenti.

Laonde il Calindri nel **Saggio Statistico Storico dello Stato Pontificio**, parlando dei porti-canali dell'Adriatico, notò, che il porto di Magnavacca, già chiamato Sagis, detto fu **Canale Pallotta** dal Card. Giambattista Pallotta, che lo costruì, essendo legato di Ferrara.

Questo porto è necessario a rendere non solo le valli più fertili, ma ancora il clima più salubre; mantenendo l' acque della laguna in perenne movimento coll' alzarsi e ribassarsi costantemente; là dove le valli senza il flusso e riflusso della marca diventerebbero padule stagnante, infetto ed infame per aria pestilenziale.

Oltr' a ciò il detto porto è necessario al commercio ed alle Saline di questa città; delle quali si ritrova memoria nelle carte dei secoli ottavo nono e decimo; ricordando il Muratori (Ant. Ital. Diss. 19) il decreto di Liutprando, re dei Longobardi, dell' anno 715 sul censo da pagarsi dai Comacchiesi nel condurre il loro Sale per le diverse parti della Lombardia; decreto richiamata in un diploma di Lodovico II. Augusto dell' anno 850.

Le guerre marittime dal 1796 al 1814 avevano reso dispendioso il trasporto dei sali di Trapani e di Barletta nella Lombardia; il perchè il governo del regno italico, accogliendo il progetto del francese Girard de Bayon instituì in Comacchio (1810) il grande ed utile stabilimento di sale bianco granito ad uso di Francia, nuova industria della popolazione e dell' erario rendita cospicua; e quindi lo stesso governo del regno italico, riconoscendo la necessità dell' esistenza del nostro porto non solo pel commercio, ma ancora per lo stabilimento delle saline, e ricordevole dell' antica sua fama e grandezza, voleva ricostruirlo e ridurlo ad uno dei porti principali dell' Adriatico. Se pertanto queste provvidenze non erano recate ad esecuzione per la caduta di quel regno, ci conforta la speranza, che risponderanno gli effetti alle provvide e sapienti cure del regio governo, che non lascia le magnanime imprese, che fanno felici le nazioni e chiari i regni.

Comacchio 25 *Marzo* 1870

AVV. RINALDI

blica dal 30 maggio al 10 giugno.

Parigi 18. — Il *Journal officiel*, parlando della impressione prodotta in Europa dal plebiscito, dice: giammai solidarietà stabilita da una politica civilizzatrice tra la Francia e le altre nazioni si manifestò in maniera più rimarchevole e più splendida. Tutti i governi vedono nello scrutinio dell'otto maggio un successo morale e materiale per gli interessi generali e partecipano in qualche modo della vittoria riportata dall'imperatore su le passioni retrograde, anarchiche.

Madrid 18. — Ieri in una lunga conferenza coi membri della maggioranza, Prim espose la situazione della questione della candidatura, conchiudendo con la necessità di conferire a Serrano le attribuzioni regali.

Si dice che alcuni progressisti, prima di conferire queste attribuzioni, proporranno alle Cortes di votare l'esclusione dei due rami borbonici. Si dice che il rifiuto di Espartero non sarebbe definitivo: accetterebbe se fosse nominato dalle Cortes.

Cagliari 19. — Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna*: Ieri l'altro fu eletto il Consiglio d'amministrazione delle rendite assegnante ai creditori della reggenza.

Bombay 19. — È arrivato ieri sera il piroscafo italiano *Egitto* proveniente da Genova in 25 giorni di viaggio.

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia dell'artista A. Bertini recita 1.° *Una commedia in famiglia* di R. Castelvecchio. 2.° *La medicina di una ragazza ammalata* di P. Ferrari. — Ore 8 1/2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGNO D' ITALIA
R. TRIBUNALE
CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA
Nota per aumento di Sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che lo stesso Tribunale, con verbale e sentenza del giorno tredici andante, dichiarava a termini di legge deliberatarj delli sottodescritti stabili subastati ad istanza Leprotti Marco, in pregiudizio Dalpasso Geremia, e Giorgi Maria Conjugi, li signori Avvocato Vincenzo Pareschi per conto proprio ed Avvocato Virgilio Mantovani nell'interesse di persona da nominare e per li seguenti prezzi, cioè — Rapporto al signor Avvocato Pareschi come deliberatario del Primo lotto per il prezzo di Ital. L. 17,000, del Terzo lotto per Lire 1600, del Quarto lotto per Lire 2200, e del Quinto lotto per Lire 170, ed in quanto al signor Avvocato Mantovani deliberatario del secondo lotto per la somma di Italiane L. 6440.

Si dichiara che il termine utile, per fare l'aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera, a norma dell'Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile, va a scadere col giorno di Sabato ventotto corrente.

STABILI DELIBERATI

Primo Lotto

Possessione Conluga, Corpo di terreno detto Torbianale, e Bosco ceduo dolce o Golena della complessiva superficie di Ettari 22, 55, 60 posti in Berra, e Cologna.

Secondo Lotto

Casale Rizza situato in Cologna della superficie di Ettari 2, 74.

Terzo Lotto

Casale Pradone situato in Berra di Ettari 1, 32, 10.

Quarto Lotto

Casale Scarpa o Gorghi di Are 33, 40 posto in Berra.

Quinto Lotto

Frazioni di Valli Chiosetta o Zerbina di Ettari 1, 57, 60 situate in Saravalle.

Ferrara li 17 Maggio 1870.

Per il Cancelliere
F. COLLEVATI V. *Canc.*

Registrato con Marca di registrazione annullata come di legge.
Conforme ecc.
F. COLLEVATI *V. Canc.*

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*